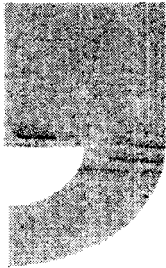


I nemici dei giovani in politica

«Scendete in campo e rinnovate l'Italia». L'appello di Napolitano non trova i ragazzi impreparati. In molti si sono presentati, anche nelle recenti elezioni. Ma spesso incontrano molte resistenze dai partiti. **Come superarle?**



Sconfitto d'un soffio
Salvatore Scalzo, 28 anni, candidato sindaco di Catanzaro. Non è arrivato al secondo turno per 128 voti, ma la Procura ha aperto un'inchiesta per possibili brogli. Era tornato nella città natale dopo un'assunzione a Bruxelles



Salvatore Scalzo (Catanzaro) “Una generazione credibile pronta a partecipare c'è già. I partiti ci diano spazio”

«L'attuale sistema non invita i giovani a partecipare alla vita dei partiti. L'esperienza si mescola alla rendita di posizione»

MARCO CASTELNUOVO

Salvatore Scalzo nasce a Catanzaro 28 anni fa. Dopo la laurea, vince una borsa di studio per un master a Maastricht in Olanda che gli spalancha le porte della commissione europea: uno stage di sei mesi e poi il primo contratto. Ma dopo due anni, lascia tutto e torna a Catanzaro: vuole fare qualcosa per la sua città. Scalzo si candida a sindaco alle recenti amministrative e perde contro il candidato Pdl Sergio Abramo che supera il 50% dei voti per soli 128 voti. Dopo giorni di riconteggio, restano forti dubbi sulla compravendita dei voti e alterazione delle schede: la Procura

ha aperto un'inchiesta penale e il comitato di Scalzo ha fatto ricorso al Tar chiedendo di invalidare il voto.

La domanda è semplice: Ma chi gliel'ha fatto fare?

«Sapevamo delle difficoltà, ma sono contento. Abbiamo raggiunto il record storico per il centrosinistra, qui».

Resta un po' di delusione per il risultato: maturato tra l'altro con forti dubbi.

«C'è delusione e rabbia. Ma cerco di vedere i lati positivi di un'esperienza straordinaria che ha visto un ritorno alla partecipazione politica come non si vedeva da anni».

Tornerà a Bruxelles?

«No. Devo onorare le 25 mila preferenze che ho avuto. Se non cominciamo noi con un nuovo modo di fare politica, chi può farlo?»

Il presidente Napolitano ha chiesto con forza che i giovani scendano in campo.

«Sono state parole particolarmente importanti per uno che ha fatto scelte come la mia. L'attuale sistema non invita i giovani a partecipare alla vita dei partiti. L'esperienza si mescola alla rendita di posizione».

Eppure i partiti hanno necessità di aprirsi al nuovo.

«Si deve procedere con un doppio pro-

cesso. Chi si impegna deve avere il coraggio di farlo, ma al tempo stesso deve avere libertà e attenzione. Le scelte non possono avvenire per cooptazione né essere lasciate senza difesa: perché si rischia una sfiducia ancora più forte».

C'è chi dice che a Catanzaro lei sia stato lasciato un po' solo.

«Non è vero. Abbiamo ricevuto centinaia di segnalazioni sulla compravendita dei voti. Se questo è stato possibile è perché i cittadini hanno visto una gene-

razione credibile che ha affrontato le sfide nel pieno della legalità. Non una persona sola, ma una classe dirigente».

Che ne pensa del successo di Grillo? I giovani soprat-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

tutto sembrano affascinati.
«Grillo ha avuto il merito di raccogliere le istanze di una società che cambia a ritmi velocissimi. È una grande sfida per tutti i partiti. In Europa non danno posti di lavoro in base all'esperienza ma in base a test di logica e intelligenza: così si seleziona il merito e si rompono le rendite di posizione ormai sclerotizzate. Dobbiamo farlo anche noi».



Contro l'apparato
Nicola Dall'Olio, 43 anni, è consigliere comunale del Pd a Parma. Nei mesi scorsi ha sfidato Vincenzo Bernazzoli (poi sconfitto dal grillino Federico Pizzarotti al ballottaggio) nelle primarie del centro sinistra



Nicola Dall'Olio (Parma)

“Bisogna sapersi buttare Io alle primarie ho sfidato il burocrate del Pd”

«Un giovane deve essere critico e osare non deve farsi coinvolgere da una certa sudditanza nei confronti di chi è già arrivato»

FRANCESCO MOSCATELLI

Con 876 preferenze è stato il consigliere comunale più votato di Parma. Eppure Nicola Dall'Olio, iscritto al Pd dalla sua fondazione, non può che guardare al voto di domenica e lunedì scorso con delusione. Battuto alle primarie del centrosinistra dal presidente della provincia Vincenzo Bernazzoli, ha visto il suo vecchio sfidante, ma soprattutto il suo partito, soccombere davanti all'avanzata del «Movimento 5 stelle».

Tutta Italia parla di voi. Parma sarà la Stalingrado di Grillo, ma è anche la Caporetto del Pd. Come se lo spiega?

«Dopo il primo turno c'è stata una forte polarizzazione del voto: da una parte c'erano i grillini che rappresentavano il nuovo e prendevano posizioni forti, magari in modo semplicistico, su un tema caro all'opinione pubblica come l'inceneritore; dall'altra c'era un candidato che veniva percepito come un bravo amministratore, ma anche come un politico di professione».

Mercoledì Napolitano ha fatto un appello ai giovani: «Rinnovate la politica, l'Italia ve ne sarà grata». Lei alle primarie ci aveva provato, però alla fine ha prevalso la nomenklatura del Pd...

«Io, ahimè, a 43 anni sono un "diversamente giovane". Però mi ero candidato in contrapposizione a un burocrate dell'apparato. Sono stato lasciato solo benché molti

“istituzionali”, all'inizio, facessero il tifo per me. È il mantra dell'unità del partito: anche i più critici sono spariti».

Quali consigli darebbe a un ragazzo che vuole provarci?

«Innanzitutto non deve farsi coinvolgere da una certa sudditanza, molto italiana, nei confronti di chi è già arrivato. Un giovane deve essere critico e osare. Certo, deve anche avere il coraggio di sostenerle, le proprie idee. L'altro grande tema è lavorare per creare delle reti di consenso. Quella è la base fondamentale per ribaltare i rapporti di forza. Bisogna buttarsi. Non si ottiene tutto subito, ma si creano i presupposti per il cambiamento».

Il nuovo sindaco Pizzarotti ha 39 anni. L'età media dei sostenitori del «Movimento 5 stelle» è addirittura più bassa. Secondo lei perché Grillo ha tanta presa sugli under 40?

«Perché prende posizione in modo forte e perché è capace di comunicare. Due cose su cui noi del Pd avremmo tanto da imparare. Però per fare politica non basta. Come vengono gestiti i conflitti interni? Come viene gestita la

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

rappresentanza? Parma sarà un esperimento sulla pelle dei cittadini di un governo leaderistico e improvvisato. Ce ne stiamo già accorgendo in queste ore con il problema delle nomine».

Il sindaco di Firenze Matteo Renzi ha annunciato che vorrebbe sfidare Bersani alle primarie. Lo voterebbe? «Di sicuro voterei il nuovo. Ma non è detto che Renzi rappresenti la scelta migliore. Non mi riconosco nei rottamatori. Però ho in mente molti giovani, come il lombardo Pippo Civati, che possono dare il loro contributo per rinnovare il Pd».

anni alla domanda: «Perché non ti informi mai dei fatti della politica?»

I numeri

2

i sindaci con meno di 24 anni

Il 99,97% dei 7.266 primi cittadini italiani ha più di 24 anni. Anche fra i vicesindaci gli under 24 sono appena 11, lo 0,18% del totale

1985

i consiglieri comunali

Gli under 24 rappresentano l'1,91% di tutti gli eletti nei parlamentini cittadini. Solamente 6 ricoprono la carica di Presidente del consiglio

70,3%

«La politica non mi interessa»

È questa la risposta più frequente data dai giovani italiani fra i 18 e i 24 anni alla domanda: «Perché non ti informi mai dei fatti della politica?»

23,6%

«Non ho fiducia nella politica»

È questa la seconda risposta più frequente dei giovani fra i 18 e i 24